



## REPORT ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE PROMOSSE IN REGIONE BASILICATA

Interventi di riduzione dei consumi energetici e di emissioni di CO<sub>2</sub> di edifici  
pubblici destinati ad attività del settore terziario

*Province di Matera e Potenza*

**DELIVERABLE 14 (Lead Action study report) – Parte A**

*Settembre 2013*



**SOMMARIO**

ENGLISH SUMMARY .....	3
1. Il contesto delle Regione Basilicata .....	5
2. Gli edifici oggetto di studio .....	9
2.1 Incubatore "Metapontum" .....	12
2.2 Incubatore "Rioni Sassi" .....	13
2.3 Incubatore "Alta Val d'Agri" .....	16
3. Conclusioni.....	19
4. Allegato tecnico: studio a cura di <i>Exergia</i> .....	23

## ENGLISH SUMMARY

FACTOR20 project aims to promote an integrated approach to build an accounting and planning system for energy policies, that enhances regional and local contributions to the achievement of energy sustainability goals, established by the EU Climate Action for 2020. Thus, supporting tools dedicated to the promotion and evaluation of local actions will be prepared, in order to guide local and regional policies towards measures that can be highly effective in relation to costs.

Through the involvement of local authorities, F20 project will promote the definition of several Local Action Plans, in which an appropriate mix of policies addressing sustainable energy objectives by 2020 will be assessed.

Each region has identified measures that are been explored in the feasibility studies, analysing the regional context, identifying areas of experimentation and briefly describing the steps scheduled in the upcoming studies.

One of the experimental activities carried out in Basilicata is focused on the feasibility study to investigate the energy performance of buildings hosting Business Incubators and devoted to business activities.

The first step has been the identification of the buildings to study through an energy audit activity; three different building located in three different areas/climatic zones have been chosen in order to investigate a sort of model for each and to have the maximum result possible.

The main activities carried out are :

- energy diagnosis of the building, including inspections;
- analysis of energy and heat consumption;
- possible interventions to obtain the target energy performance level, evaluation of financing options;

- elaboration of plan for interventions with identified and guaranteed energy saving, mode of sharing financial savings among parties, technical conditions, etc.

## 1. Il contesto delle Regione Basilicata

Nella identificazione delle azioni e misure prioritarie da inserire nei piani di azione in si è tenuto conto, insieme alle altre cose, del fatto che l'efficienza energetica rappresenti la principale soluzione tecnologica per la riduzione delle emissioni di CO2 nel breve periodo.

È in fatti posta al centro della politica energetica europea che ha di recente definito un nuovo Piano per l'Efficienza Energetica al fine di raggiungere l'auspicata riduzione del 20% di energia primaria nel 2020.

Quasi la metà della riduzione di CO2 nel breve periodo proviene da interventi di efficienza energetica nei settori d'uso finale dell'energia. Il settore Civile (che comprende Residenziale e Terziario) rappresenta, in particolare, il principale segmento di intervento, sia per il suo crescente peso nel totale dei consumi energetici, sia per la varietà di opzioni tecnologiche già oggi disponibili in tutti i servizi energetici richiesti nel settore (climatizzazione estiva ed invernale, illuminazione, elettrodomestici), sia per la vita media relativamente breve dei dispositivi.

Il contenimento dei consumi energetici rappresenta uno degli obiettivi principali del PIEAR (il PIANO DI INDIRIZZO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE): la Regione intende conseguire, coerentemente con gli obiettivi fissati dall'UE e dal Governo italiano, un aumento dell'efficienza energetica che permetta, nell'anno 2020, una riduzione della domanda di energia per usi finali della Basilicata pari al 20% di quella prevista per tale periodo. Già a partire dal 1986, la Regione ha messo in campo risorse ed azioni finalizzate ad incentivare il risparmio energetico, contribuendo ad una maggiore sensibilizzazione alle tematiche dell'uso razionale dell'energia. In riferimento ai bandi regionali emanati a questo scopo, i dati rilevati dal 2000 in poi possono essere considerati rappresentativi del risparmio energetico che si consegue annualmente per effetto della naturale tendenza del mercato energetico regionale ad una maggiore efficienza. Effettuando una proiezione al 2020, si arriva a valutare in 133 ktep il risparmio energetico prodotto nello stesso anno dalle iniziative spontanee del mercato, che rappresenta il 10% della domanda di energia per usi finali della Basilicata stimata al 2020. Va rilevato che il dato è certamente sottostimato, in quanto i dati relativi ai bandi regionali si riferiscono al solo comparto residenziale ed in parte al

settore terziario (interventi sul patrimonio pubblico). Ciononostante, l'obiettivo della Regione resta fissato al conseguimento nel 2020 di un'ulteriore riduzione del 10% della domanda di energia per usi finali prevista per il medesimo anno, in modo da conseguire un risparmio energetico complessivo pari al 20%, in linea con il succitato obiettivo europeo.

Le azioni previste dal Piano riguardano prevalentemente l'efficientamento del patrimonio edilizio pubblico e privato attraverso la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici effettuati da soggetti pubblici e da privati, nonché da interventi nel settore dei trasporti. Particolare attenzione è rivolta alla riduzione dei consumi di energia elettrica, incentivando l'impiego di lampade e sistemi di alimentazione efficienti, ed intervenendo sugli azionamenti elettrici, sull'efficienza dei motori elettrici e, più in generale, sugli usi elettrici in industria ed agricoltura.

Tra le azioni rivolte alla realizzazione degli obiettivi specifici del Piano la Regione ha previsto l'avviamento di un processo di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico esistente. Tali attività richiedono la partecipazione delle comunità locali e la concertazione con gli Enti territoriali, anche allo scopo di favorire processi di pianificazione energetica basati sull'individuazione di strumenti innovativi.

Gli enti locali che hanno supportato la partnership di progetto nella individuazione delle Azioni guida sono state le due Province, Potenza e Matera, con il supporto della Società Energetica Lucana S.p.A. (società in-house della Regione Basilicata).

Tra gli interventi individuati la partnership ha previsto la conduzione di uno studio che approfondisse le condizioni per *l'efficientamento energetico di edifici pubblici*, e che avesse anche un focus su edifici con alto valore storico-architettonico.

Tale attività si è inserita in una collaborazione già in corso tra questi Enti e la Regione Basilicata in virtù del Protocollo di Intesa siglato nel 2010 tra la Regione Basilicata e le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera in materia di sostenibilità energetica.

Bolletta energetica meno cara e tutela dell'ambiente sono i punti cardine del Protocollo: l'intesa tra la Regione Basilicata e le province di Matera e Potenza punta a favorire e diffondere il risparmio energetico, la produzione da fonti rinnovabili, la cultura e la corretta informazione in materia di energia utilizzando come strumenti operativi la SEL e le agenzie provinciali per l'energia e l'ambiente (APEA).

I quattro i punti cardine dell'accordo sono – in coerenza con l'attuazione delle politiche energetiche regionali individuate nel PIEAR:

1. riduzione e razionalizzazione dei costi energetici con cui la Regione Basilicata, attraverso la SEL, offre il supporto tecnico alle amministrazioni provinciali di Potenza e di Matera, nelle attività di analisi, controllo, aggregazione e gestione dei consumi energetici;
2. produzione di energia da fonti rinnovabili con cui la regione Basilicata, sempre attraverso la SEL, realizza gli interventi;
3. riduzione dei costi delle utenze domestiche, attenuazione emissioni climalteranti, razionalizzazione della gestione dei rifiuti a beneficio di tutte le famiglie lucane;
4. formazione professionale in campo energetico.

Bisogna sottolineare che le due Province sono state individuate quali strutture di coordinamento per l'elaborazione e l'attuazione dei PAES dei Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci; nello stesso ambito, la Società Energetica Lucana svolge il ruolo di struttura di supporto tecnico-scientifico e, recentemente, anche di centrale unica di committenza.

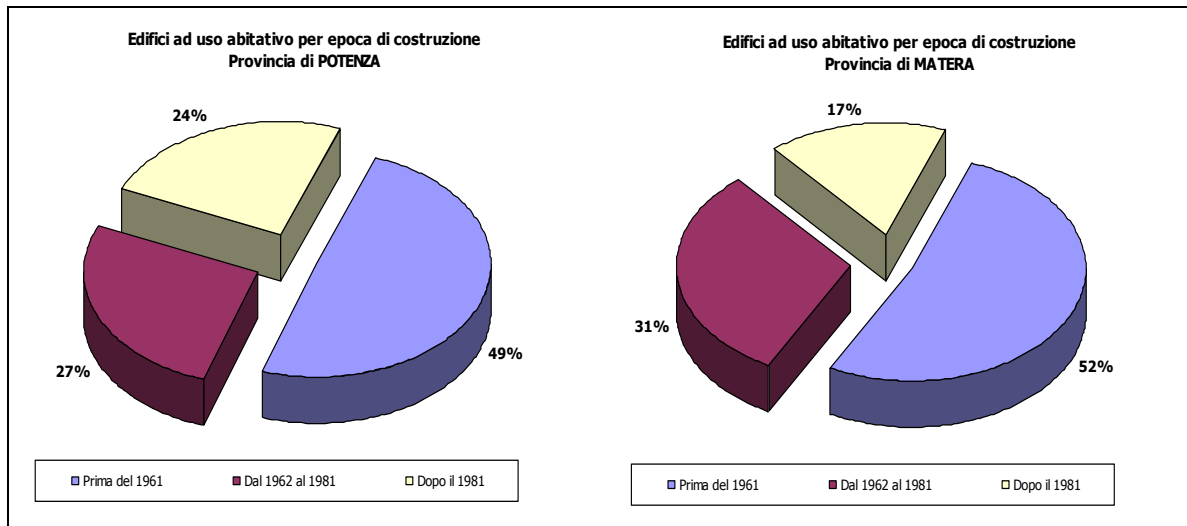
In particolare, le Province, nello svolgimento di tale attività, hanno il compito di coinvolgere i Comuni interessati nelle procedure dirette alla redazione ed adozione dei programmi di intervento per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

La selezione delle Azioni Pilota da implementare ha tenuto conto di una serie di criteri:

- replicabilità: si sono preferite quelle Azioni Pilota che fossero più facilmente replicabili in contesti simili;
- innovatività;
- maggiore impatto sul raggiungimento degli obiettivi di diffusione delle fonti rinnovabili e di risparmio energetico;
- sinergia con la programmazione regionale di settore o con altre iniziative presenti sul territorio;
- maggiore necessità di supporto iniziale (es. studio per la verifica/rimozione di vincoli esistenti) per l'implementazione: si sono preferite le Azioni Pilota che avessero maggiore necessità di sostegno per l'avviamento.

La scelta di avere almeno un focus su edifici di alto valore artistico e architettonico deriva da un fattore fondamentale: la presenza di numerosi edifici aventi queste caratteristiche (situazione che assume peculiarità e dimensioni consistenti a Matera, città dei Sassi) e la conseguente necessità di acquisire una sorta di "modello" dalla forte connotazione di replicabilità.

Il parco edilizio della Regione Basilicata è caratterizzato in gran parte da edifici costruiti fino agli anni '60. È evidente nella figura seguente, che mostra le distribuzioni degli edifici esistenti nelle due Province rispetto all'epoca di costruzione (Istat, 2001). Sia per la Provincia di Potenza che per quella di Matera, circa la metà del parco residenziale ha oltre 50 anni; la percentuale di edifici avente un'età superiore ai 30 anni si attesta attorno all'80% (76% nella Provincia di Potenza, 83% nella Provincia di Matera).



In questo contesto si è ritenuto di notevole importanza svolgere una Azione Pilota basata sull'audit energetico di edifici storici per alcuni motivi che possono essere così riassunti:

- gli edifici esistenti rappresentano un parco edilizio molto esteso e diversificato in funzione delle epoche di costruzione e, quindi, delle tecnologie costruttive adottate. Costituiscono, pertanto, una rilevante problematica relativamente alla sostenibilità energetica dei centri urbani;
- gli edifici pubblici ad alto valore storico-architettonico, per il fatto di essere soggetti ad un regime vincolistico spesso stringente, non consentono di realizzare il ventaglio complessivo dei possibili interventi di riqualificazione energetica disponibili per gli edifici non vincolati e quindi presentano delle notevoli peculiarità nel contesto del parco residenziale esistente.

## 2. Gli edifici oggetto di studio

Al fine di consentire un confronto tra le problematiche relative all'efficientamento in contesti climatici e territoriali diversi, si è deciso di replicare l'Azione Pilota per tre edifici situati in tre zone

diverse della regione, uno dei quali, appunto, caratterizzato da altissimo valore culturale perché localizzato nella città di Matera, all'interno del sito UNESCO.

L'idea è quella di confrontare le strategie di miglioramento energetico più efficienti ed i risultati in termini di risparmio potenzialmente ottenibile nei contesti individuati.

I tre edifici ospitano i tre Incubatori d'Impresa gestiti da Sviluppo Basilicata, e si trovano, come abbiamo detto, in aree climaticamente, geograficamente e culturalmente diverse, il che consente un alto livello di replicabilità perché si riferisce a tipologie diverse:

- l'incubatore per le agro-bio tecnologie, che si trova all'interno del Centro di Ricerca Metapontum Agrobios, sulla litorale Jonica (Comune di Bernalda –MT);
- l'incubatore per la creatività, che si trova a Matera, nell'incantevole contesto dei Sassi;
- l'incubatore per la green economy, che si trova in Val D'Agri, nella zona industriale del Comune di Viggiano (PZ).

I tre contesti sono piuttosto diversi anche dal punto di vista della consapevolezza rispetto alle tematiche dell'energia e delle politiche energetiche già messe in campo.

Il *Comune di Bernalda* ha approvato il Protocollo d'intesa con la Provincia di Matera per l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci" ed interventi in materia di efficienza energetica e di utilizzazione delle fonti di energia rinnovabili il 13 settembre 2012.

Il *Comune di Matera* ha aderito al Patto dei Sindaci alla fine del 2012, e ha sottoscritto (sempre nel 2012) un protocollo d'Intesa con la SEL per lanciare concretamente l'ipotesi di un progetto per rendere i Sassi di Matera "carbon free". Tale progetto è inoltre coerente con il percorso di sostenibilità ambientale avviato con i PISUS e con la sfida che Matera ha lanciato di diventare capitale europea della cultura nel 2019. Il progetto di de-carbonizzazione prevede l'ottimizzazione dei servizi energetici, l'approvvigionamento, l'efficientamento, l'utilizzazione razionale e sostenibile delle risorse oltre a una serie di interventi sul patrimonio immobiliare comunale.

Il *Comune di Viggiano* ha aderito al Patto dei Sindaci nel 2011, ha avviato la "Viggiano Sustainable Development School" in collaborazione con la Fondazione Enrico Mattei, una iniziativa che intende dare l'opportunità a giovani lucani studiosi di contribuire alla definizione di progetti per lo sviluppo territoriale sostenibile della Basilicata e, più nello specifico, per la Val d'Agri.



## 2.1 Incubatore "Metapontum"

La zona del Metapontino è caratterizzata da una forte presenza di centri di Ricerca, tra cui l'Enea e Metapontum Agrobios.

Le strutture del centro di Ricerca Metapontum Agrobios, che ospita l'Incubatore d'Impresa dedicato alle biotecnologie, di Proprietà della Regione Basilicata, si trovano a ridosso della SS. 106 Jonica nel cuore del metapontino, in zona climatica C.



Il Centro di Ricerca dispone di 3000mq di laboratori, 5400mq di serre, 5 ettari di campi sperimentali. Gli spazi a disposizione delle imprese, i servizi e le zone comuni, sono costituiti da moduli di 20mq destinati a laboratori produttivi e spazi di co-working di 220 mq, per un totale di 470mq.

L'incubatore "Metapontum" è costituito da quattro laboratori di servizi ubicati su un unico livello e con superficie compresa fra i 20 mq ed i 30 mq. Nella tabella che segue sono riportati i dati generali dell'incubatore:

DATI GENERALI	
<b>Ubicazione</b>	Area magazzino del Centro di Ricerca “Metapontum Agrobios S.r.l.”  Metaponto di Bernalda (MT) - km 448,2 della S.S. Jonica 106
<b>Destinazione d’uso</b>	Laboratori di servizi
<b>Anno di costruzione</b>	-
<b>Tipologia costruttiva</b>	Unità costituite da pareti in cartongesso e soffitti in lana minerale
<b>Superficie totale prevista</b>	100 mq

Per l’approfondimento delle caratteristiche e degli interventi si rimanda all’allegato tecnico (Capitolo 4).

## 2.2 Incubatore “Rioni Sassi”

Il complesso di edifici facenti parte dell’Incubatore d’Impresa dedicato alle industrie culturali e creative, di proprietà del comune di Matera, si trova nel cuore di Matera (zona climatica D), tra i Rioni Sassi (Patrimonio Unesco) antico insediamento scavato nella roccia calcarenitica, situati nella Civita, la parte più antica e suggestiva della città.



Si tratta di una struttura “diffusa” che, a differenza di incubatori situati in aree industriali e concepiti come stabilimenti a moduli, interviene sugli edifici già esistenti mediante restauro architettonico. Le unità disponibili sono 21, con una ampiezza di moduli compresa tra mq 18/89.

Lo studio su questo caso offre la grande opportunità di confrontarsi con un caso molto particolare, cioè con la necessità di conciliare le necessità energetico-ambientali con la salvaguardia e la tutela delle caratteristiche di un complesso soggetto ad una serie di vincoli.

Si capisce bene, inoltre, come i risultati di uno studio di questo tipo possano rivelarsi utili, non solo per la profonda coerenza con gli obiettivi previsti dal PISUS del Comune di Matera, ma anche in vista degli interventi che verranno messi in campo sulla scorta della candidatura di Matera a Capitale della Cultura 2019.

Il Piano Integrato di Sviluppo Urbano Sostenibile “Città di Matera” (PISUS), approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1450/2011, prevede un complesso organico di interventi di riqualificazione del contesto urbano e di specializzazione dell’offerta di servizi.

Tra le linee di azione previste dal Piano:

- la realizzazione di interventi esemplari di rinnovamento e riqualificazione urbana mediante principi, strumenti e metodi dell'edilizia sostenibile;
- la realizzazione di interventi di efficienza energetica e riqualificazione di plessi scolastici;
- la realizzazione e riqualificazione di strutture culturali e per il tempo libero (dei qual l'Incubatore d'impresa per le imprese creative e culturali fa parte).

L'incubatore d'Impresa è stato realizzato nel 2008 da Invitalia - Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. che ha ricevuto in sub-concessione gratuita dal Comune di Matera gli immobili e, tramite Invitalia Reti S.p.A. (già Sviluppo Italia Engineering), ha eseguito un intervento di recupero realizzando le opere di messa in sicurezza, il restauro superficiale e architettonico, la tinteggiatura, l'infrastrutturazione e l'impiantistica.

Nella tabella che segue sono riportati i dati generali del complesso:

<b>DATI GENERALI</b>	
<b>Ubicazione</b>	Comparto 18 dell'area della Civita nei Sassi di Matera, tra via Nicola del Sole e via Madonna delle Virtù
<b>Destinazione d'uso</b>	Uffici, laboratori di servizi
<b>Anno di costruzione</b>	Il primo insediamento dei Sassi risale al Paleolitico
<b>Anno di ristrutturazione</b>	2008
<b>Tipologia costruttiva</b>	Unità abitative scavate nella roccia calcarenitica
<b>Superficie coperta totale</b>	764 mq
<b>Superficie utile per laboratori di servizi</b>	519 mq

<b><i>Superficie utile per spazio di co-working</i></b>	89 mq
<b><i>Servizi comuni</i></b>	137 mq
<b><i>Laboratori di servizi</i></b>	N. 11 ubicat1 ai civici n. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 25, 26, 32
<b><i>Postazioni di Co-Working</i></b>	N. 5 ubicate al civico n. 22

Tutti i locali si sviluppano su un unico livello e sono caratterizzati dalla presenza di un ambiente principale, di un servizio igienico e di due locali tecnologici.

I locali che costituiscono l'incubatore sono tutti ricavati dalla roccia, per cui tutti gli elementi strutturali sono tutti in tufo, fatta eccezione per le chiusure orizzontali di base che sono state realizzate ex novo con l'intervento di recupero del 2008.

Nel corso dei sopralluoghi sono emerse alcune criticità, già note, perché caratteristiche degli ambienti situati nei Sassi, tra cui un forte tasso di umidità dovuta alle peculiarità della natura dell'incubatore, ricavato da locali scavati nella roccia calcarenitica.

Per l'approfondimento delle caratteristiche e degli interventi si rimanda all'allegato tecnico (Capitolo 4).

## **2.3 Incubatore "Alta Val d'Agri"**

L'opificio che ospita l'Incubatore d'impresa dedicato alla green economy, di proprietà del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza, si trova in un lotto di circa 7.800 mq presso l'Area Industriale Alta Val D'Agri alle pendici della Montagna di Viggiano, in zona climatica E.

Si trova in una zona in via di forte espansione e dalle caratteristiche uniche: Viggiano dal 1996 è interessata dall'impianto Centro Olio Val d'Agri, che raccoglie e tratta il petrolio greggio dai pozzi produttori della Concessione Val d'Agri. Il giacimento della Val d'Agri è il più grande dell'Europa continentale. Dal 2009 nei pressi del Centro Olio è stato realizzato il Parco Solare Viggiano 5 della potenza complessiva di 4,5 megawatt. La presenza del Centro Olio Val d'Agri e del parco solare fanno di Viggiano un "Paese dell'energia".

Come anticipato, la zona è interessata anche dalla presenza di Fondazione Mattei, che occupa uno spazio proprio all'interno dell'incubatore, il che può incidere positivamente sull'impatto mediatico di questa azione.

Dal 2008 la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), in base all'Accordo Attuativo Regionale n. 11 del Protocollo d'Intenti tra la Regione Basilicata e l'Eni, ha una sede anche a Viggiano dove opera sulla base di programmi di attività concordati con la Regione Basilicata e con altri partner scientifici e istituzionali.

La FEEM svolge in Basilicata attività di ricerca, formazione, divulgazione, a supporto di istituzioni pubbliche e organizzazioni di settore. Le attività pensate per il progetto Basilicata, hanno fra i molteplici scopi quello di valorizzare le risorse naturali, culturali e umane locali e sono organizzate in tre aree tematiche che corrispondono ad altrettanti macro-programmi: turismo sostenibile, terzo settore, energia e sviluppo locale. Organizza regolarmente corsi incentrati sulle questioni energetiche e di sostenibilità, e attività di formazione in materia di energia e ambiente attraverso seminari, laboratori, spettacoli di teatro scientifico e attività di e-learning.

Lo stabilimento oggetto dello studio, un tempo fabbrica dolciaria, è stato ristrutturato nel 2008 ed è poi stato concesso in usufrutto dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza ad Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), al fine di realizzare un Centro Servizi rivolto alle imprese operanti nel settore della *green economy*.



L'incubatore è insediato in un lotto di circa 7.800 mq e si compone di due corpi di fabbrica identificati con la palazzina uffici e l'opificio. La palazzina uffici si sviluppa su tre livelli ed ospita al piano terra il Centro Servizi alle imprese, i servizi comuni e lo spazio di co-working e ai piani primo e secondo i laboratori di servizi; l'opificio si sviluppa su due livelli: al piano terra ospita i laboratori produttivi, mentre al piano superiore presenta un sottotetto non accessibile ed una centrale tecnologica in cui è ubicata l'unità di trattamento aria a servizio della palazzina uffici.

Nella tabella che segue sono riportati i dati generali dell'edificio:

<b>DATI GENERALI</b>	
<b><i>Tipologia ambienti</i></b>	<b><i>Superficie (mq)</i></b>
<b><i>Centro servizi alle imprese, servizi comuni e spazi di co-working</i></b>	<b>403</b>

<b><i>Laboratori di servizi</i></b>	<b>416</b>
<b><i>Laboratori produttivi</i></b>	<b>2.148</b>
<b><i>Locali tecnici</i></b>	<b>111</b>
<b><i>Superficie totale (mq)</i></b>	<b>3.078</b>

Per l'approfondimento delle caratteristiche e degli interventi si rimanda all'allegato tecnico (Capitolo 4).

### 3. Conclusioni

Anche nell'attuazione delle azioni individuate nel corso del Progetto Factor 20 la Pubblica Amministrazione svolge una "funzione pilota", esprimibile attraverso la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico (in particolare, in Italia, la PA locale è proprietaria di circa il 60% dei volumi pubblici).

La situazione attuale del patrimonio immobiliare pubblico, nella maggioranza dei casi, necessita di interventi di riqualificazione volti non solo all'efficientamento energetico e ambientale, ma anche a migliorare la qualità e la vivibilità degli spazi, in coerenza con un approccio che collochi il cittadino al centro del processo di progettazione, gestione e verifica della qualità dei servizi pubblici erogati. Inoltre questo processo di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico, implica un'altra innovazione, quella di tipo procedurale e amministrativo-giuridica che si sostanzia attraverso elementi economico-finanziari.

La riqualificazione energetica degli edifici pubblici è un obiettivo strategico raggiungibile attraverso l'implementazione di soluzioni ad elevato investimento di capitali. In questi ultimi anni tutta una serie di iniziative legislative, programmatiche e di sensibilizzazione hanno posto molta attenzione sul patrimonio pubblico, andando così a determinare una forte coscienza collettiva in

ordine alle priorità di intervento e destinazione di risorse, non solo economiche ma anche scientifiche, tecnologiche e culturali.

È ormai consolidato che l'Efficienza Energetica degli edifici rappresenta una linea strategica per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti; che il Miglioramento dell'Efficienza Energetica degli immobili produce risparmi e quindi si tende a programmare investimenti/interventi che siano ammortizzabili con le risorse rivenienti dagli stessi risparmi; che l'Efficientamento Energetico degli edifici pubblici costituisce una opportunità di sviluppo locale sostenibile, in grado di innescare processi di crescita economica e di innovazione del settore delle costruzioni.

Nel corso degli ultimi anni, la Provincia di Potenza ha orientato in maniera significativa la propria attività istituzionale a sostegno della green economy e si è ricavata un ruolo di rilievo in materia di sostenibilità energetica. Questa opzione strategica è stata legittimata e rafforzata dalla sottoscrizione degli accordi a cui abbiamo già accennato: un Accordo di Partenariato sottoscritto nel 2010 dalla Provincia di Potenza e dalla Direzione Generale Energia della Commissione Europea per mezzo del quale l'Ente è stato riconosciuto come attore principale del Patto dei Sindaci, iniziativa lanciata nel 2008, dopo l'adozione del Pacchetto europeo su clima ed energia, per supportare le azioni degli Enti Locali nell'attuazione delle politiche nel campo dell'energia sostenibile, con il ruolo di Struttura di Supporto della Commissione Europea per l'intero territorio provinciale e il successivo Protocollo d'intesa tra la Regione Basilicata e le Amministrazioni Provinciali di Potenza e Matera con il quale sono stati precisati obiettivi, risorse e ruoli in materia di sostenibilità energetica.

Questa intensa attività di progettazione, di studio, di scambio condotta anche su scala extraregionale, ha contribuito alla recente definizione del modello "Abitare Basilicata" (riqualificazione del patrimonio edilizio, maggior rendimento energetico degli edifici e risparmio consistente sui costi dell'energia) che per molti versi rappresenta la sintesi delle attività condotte finora dalla Provincia e, al tempo stesso, la rampa di lancio per le iniziative future.

Lo sviluppo futuro della Regione non può prescindere da un ampio programma di diffusione dell'efficiamento energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili. Per di più normative europee e nazionali impongono la promozione dell'efficienza energetica e una connessa attività di riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico, secondo criteri di economicità e sostenibilità.

Pertanto, a livello europeo e nazionale si aprono spazi e risorse finanziarie nel settore dell'efficienza energetica, i territori devono prepararsi a cogliere queste opportunità.

Il modello lanciato dall'iniziativa mira a tenere insieme riqualificazione urbana, sostenibilità energetica, sviluppo endogeno, qualità della vita. In realtà, partendo da un consistente intervento di riqualificazione e di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, si potrebbe innescare un circuito virtuoso in grado di creare sul territorio opportunità occupazionali per artigiani, imprese, giovani professionisti, etc.

L'implementazione della funzione pilota degli Enti Locali è fondamentale per l'attuazione delle azioni individuate grazie e attraverso il progetto Factor 20 anche perché può innescare un meccanismo virtuoso e facilitare diffusione della cultura del risparmio e dell'efficienza energetica, tramite un programma ampio di sensibilizzazione rivolto a scuole, università, professionisti e imprese e programmi mirati di formazione delle metodiche di installazione degli impianti e di coibentazione degli immobili, come quelle previste nella fase del Progetto che prevede l'implementazione dei piani di azione locale.

Nella complessa rete di Enti direttamente e/o indirettamente coinvolti nell'attuazione delle politiche energetiche, la Società Energetica Lucana (SEL) svolge un ruolo di crescente rilievo a livello regionale. La Società, che è a partecipazione interamente pubblica, è entrata in funzione a fine maggio del 2008 e si è data obiettivi/compiti molto ambiziosi:

- pianificazione energetica regionale e comunale (PAES);

- realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su aree attualmente non utilizzate o scarsamente utilizzate (terreni regionali, terreni di Enti Pubblici Economici della Regione, superfici di edifici di proprietà pubblica regionali, etc);
- aggregazione, razionalizzazione e acquisto aggregato di Energia per la P.A. lucana e per i soggetti privati interessati;
- interventi di efficientamento energetico dei grandi energivori pubblici;
- supporto/assistenza agli enti locali;
- valorizzazione del gas naturale della Regione;
- monitoraggio del sistema energetico, informazione ai consumatori;
- promozione, partecipazione a progetti di intervento di innovazione nel campo della sperimentazione e produzione energetica

Nel progetto di riqualificazione ed efficientamento energetico oggetto dello studio allegato, il nuovo ruolo assunto dalla Società appare significativamente importante: inizialmente la Società, anche in virtù di specifiche disposizioni normative, ha indirizzato le proprie attività nella realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la Pubblica Amministrazione. In linea con le recenti disposizioni normative in materia di spending review la SEL ha rafforzato il ruolo di Centrale Di Committenza per l'acquisto di energia per gli Enti Pubblici della Basilicata al fine di favorire la razionalizzazione e la riduzione del costo dell'approvvigionamento energetico. In realtà, solo nel 2012 l'acquisto aggregato e centralizzato di energia elettrica e gas ha determinato una riduzione della bolletta energetica degli Enti Pubblici che hanno aderito alle Convenzioni SEL stimabile intorno ad 1 milione di euro.

Grazie all'aggregazione delle forniture la Società mette a gara importanti quantità di energia elettrica e gas, riuscendo ad ottenere sul mercato libero dell'energia migliori condizioni economiche rispetto a quelle che potrebbero ottenere le singole amministrazioni. Questa opzione

strategica della Società Energetica Lucana ha un particolare rilievo in un regione come la Basilicata, caratterizzata da una frammentazione e polverizzazione del tessuto urbano.

Come abbiamo già evidenziato in precedenza, il Protocollo sulla Sostenibilità attribuisce alla SEL un ruolo di supporto tecnico ai Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci, per l'elaborazione dei rispettivi PAES. Proprio partendo dalle attività di analisi e di pianificazione condotte nella fase di redazione dei PAES, la Società ha dedicato una maggiore attenzione anche al tema dell'efficientamento energetico degli edifici sia pubblici che privati. Da una analisi "ragionata" dei PAES approvati e in fase di elaborazione (tra cui quelli dei tre Comuni interessati da questo studio), è emersa una consistente domanda di efficientamento di immobili pubblici che potrebbe essere oggetto di una sperimentazione pilota.

#### **4. Allegato tecnico: studio a cura di *Exergia***